



occhio
al futuro!

**La povertà
educativa offusca
il futuro di molti
bambini.**

Dona loro la possibilità di fare sport,
studiare musica, scoprire passioni,
sperimentare nuovi linguaggi e ampliare
le proprie relazioni, per costruire
insieme un domani più luminoso.

Un progetto di



Caritas
Diocesana
Veronese

Per maggiori info



Analisi Fondo Occhio al futuro - 2026

Report – Doti educative, kit scolastici e altri dispositivi culturali erogati nel corso del 2025

Il Fondo occhio al Futuro è stato costituito 4 anni fa da Caritas Verona e ha come obiettivo il **contrasto alla povertà educativa**. La povertà educativa viene definita come la *privazione per i bambini e gli adolescenti dell'opportunità di apprendere, sperimentare, sviluppare e far fiorire liberamente capacità, talenti e aspirazioni* (Save the Children).

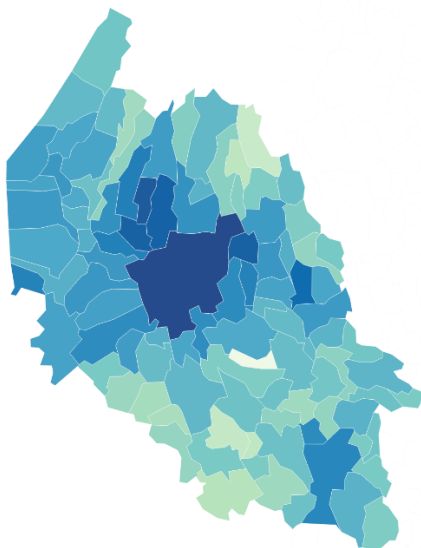
Visto che la povertà educativa si collega al contesto della famiglia di origine in cui il minore cresce, vedremo la distribuzione dei titoli di studio dei residenti in provincia.

Infatti, una delle principali osservazioni emergenti dalla ricerca di Caritas Italiana sulla trasmissione intergenerazionale della povertà¹ è che **la bassa scolarità dei genitori limita le opportunità di sviluppo dei figli**, i quali, crescendo in contesti svantaggiati, mostrano livelli di apprendimento inferiori e un rischio molto più elevato di dispersione scolastica. Inoltre, nelle famiglie caratterizzate da povertà ereditaria, i genitori (spesso privi di titoli o con al massimo la licenza media/elementare) faticano a percepire l'istruzione come strumento di riscatto sociale. Al momento, inoltre, è in corso una nuova rilevazione di Caritas Italiana sul tema della povertà intergenerazionale, che si è svolta esclusivamente sul territorio veronese con la raccolta di 300 interviste.

Nella mappa 1 vediamo la **distribuzione dei titoli di studio di livello terziario dei residenti 25-49 anni per Comune nel territorio di Verona e provincia**. Il titolo di studio è solamente un primo, ma importante, indicatore della distribuzione del capitale umano per comune. Leggendo questa mappa, è utile considerare che in Italia è il 27% della popolazione 25-49 anni a possedere una laurea o un titolo di livello universitario. Nelle mappe 2,3,4 si può notare la distribuzione sul territorio dei vari dispositivi del Fondo (doti educative, kit scuola, accesso a teatro e cinema).

Incidenza del titolo terziario per comune (2022)

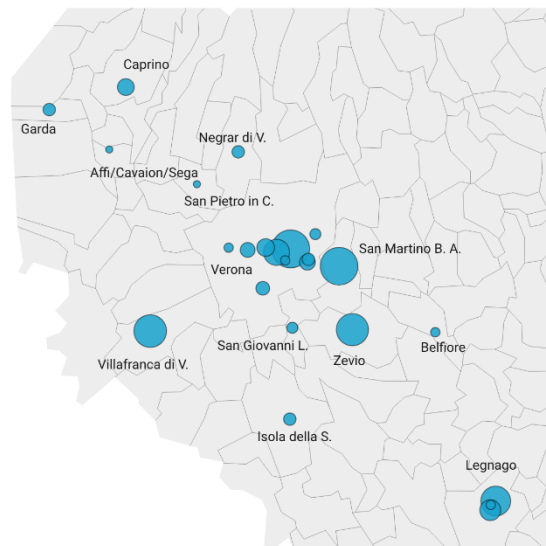
9,8 38,1



Creata con Datawrapper

Doti educative per territorio

5 20 50

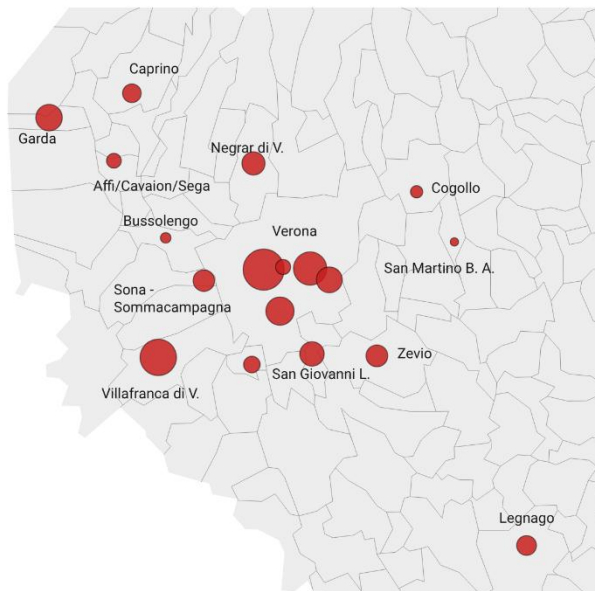


Creata con Datawrapper

¹ Disponibile sul sito <https://www.caritas.it/wp-content/uploads/sites/2/2022/10/rapportopoverta2022b.pdf>, pp. 59-84.

Kit scuola per territorio

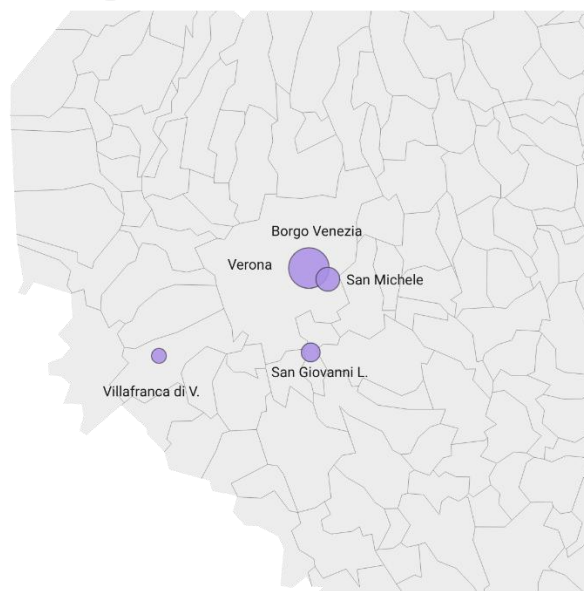
○ 20 ○ 80 ○ 200



Creato con Datawrapper

Accesso a spettacoli di teatro o cinema

○ 80 ○ 300 ○ 800



Creato con Datawrapper

Mappe 1, 2, 3 e 4 - è possibile visitare il link https://www.datawrapper.de/_YgwGc/ per il dettaglio per comune rispetto al conseguimento del titolo terziario, https://www.datawrapper.de/_zHVGt/ per il dettaglio rispetto alle doti educative, https://www.datawrapper.de/_sQ0Js/ per i kit scuola e https://www.datawrapper.de/_qZlh3/ per gli accessi a spettacoli di teatro o cinema. Fonte dati sui titoli di studio: Openpolis, dati al 2022 per la fascia d'età 25-49 anni. Fonte dati per le doti educative, kit scuola e accessi a spettacoli di teatro o cinema: database interno Caritas e comunicazioni dei singoli territori.

Le azioni sostenute dal Fondo Occhio al Futuro, che vedremo ora nel dettaglio, derivano non tanto da valutazioni relative alla distribuzione del capitale umano sul territorio quanto dalla presenza, nei singoli territori, di gruppi di volontari che conoscono lo strumento del Fondo, ne condividono i principi e si attivano per promuoverlo e farlo conoscere. Di conseguenza, i territori più interessati sono quelli che vedono la **compresenza di centri di ascolto recettivi rispetto a questo tipo di opportunità e presenza di famiglie in condizioni di vulnerabilità** che possono trarre giovamento dagli strumenti presenti in questo Fondo.

Confrontando le 4 mappe si può notare una parziale sovrapposizione tra le aree, che vediamo di seguito analiticamente in tabella 1.

Centro di ascolto/Emporio della Solidarietà	Doti educative	Kit scuola	Accessi al cinema/teatro
AFFI-CAVAION-SEGA	1	20	
BEATO CARLO STEEB/VERONA EST	4	70	
BELFIORE	2		
BORGIO ROMA	5	85	
BORGIO VENEZIA	47	120	800
BUSSOLENGO		9	
CAPRINO	8	34	
CASE DI ACCOGLIENZA A VERONA	21		
CASTEL D'AZZANO		26	
CAZZANO DI TRAMIGNA		5	
COGOLLO – TREGNAGO		13	
CROCE BIANCA/VERONA	2		
DIOCESANO/VERONA	9	21	
GARDA	4	74	
ISOLA DELLA SCALA	4		
LEGNAGO – CASSETTE	13		
LEGNAGO – DUOMO	2	39	
LEGNAGO – PORTO	28		
MADONNA DI CAMPAGNA/VERONA EST	7		256
MONTORIO/VERONA	3		
NEGRAR DI VALPOLICELLA	4	55	
PORTO SAN PANCRAZIO/VERONA	2		
SAN DOMENICO SAVIO/VERONA OVEST	6	188	
SAN GIOVANNI LUPATOTO	3	62	153
SAN MARTINO BUON ALBERGO	46		
SAN PIETRO IN CARIANO	1		
SONA-SOMMACAMPAGNA		47	
VILLAFRANCA DI VERONA	34	146	89
ZEVIO	33	48	
Totale	289	1.062	1.298

Il senso del Fondo Occhio al Futuro

Il **contrasto della povertà educativa** è il primo obiettivo del Fondo e delle azioni portate avanti grazie ad esso. Come visto all'inizio, la povertà educativa consiste nella *privazione per i bambini e gli adolescenti dell'opportunità di apprendere, sperimentare, sviluppare e far fiorire liberamente capacità, talenti e aspirazioni* (Save the Children).

ISTAT recentemente ha individuato 62 indicatori che “quantificano” la povertà educativa <https://www.istat.it/statistiche-per-temi/focus/la-poverta-educativa/> e diversi di essi sono connessi a quanto finanziato dal Fondo: fruizione di spettacoli teatrali e cinematografici, possibilità di frequentare pienamente la scuola, accesso ai libri in casa e alla lettura nel tempo libero, svolgimento di attività sportive e artistiche extracurricolari.

Le attività e gli strumenti finanziati

1.298

Accessi a teatro e cinema

22

Centri di ascolto coinvolti

16 Empori della Solidarietà, 3 strutture di accoglienza

Attraverso il Fondo Occhio al Futuro, nel corso del 2025 sono state erogate **1.351** doti educative per minori, che si dividono in due grandi filoni:

- 1) le **doti educative individuali** vere e proprie, che consistono nel pagamento di corsi e attività, soprattutto extracurricolari, dei bambini e dei ragazzi, affinché possano godere di possibilità educative a 360 gradi, in base ai propri talenti e aspirazioni, a prescindere dalle possibilità economiche della famiglia di origine. Queste doti nel 2025 sono state **289**, per un valore di

1.351

Doti educative individuali per minori

di cui 1.062 kit scuola

43

laboratori artistici collettivi

per 781 bambini e ragazzi

58.339,30 € e un importo medio di **201€** per dote.

- 2) i **kit scuola**, pensati per dare la possibilità a tutti i ragazzi di iniziare l'anno scolastico con il materiale didattico necessario. Nel 2025 ne sono stati distribuiti **1.062** per un controvalore di **37.358,54 €**.

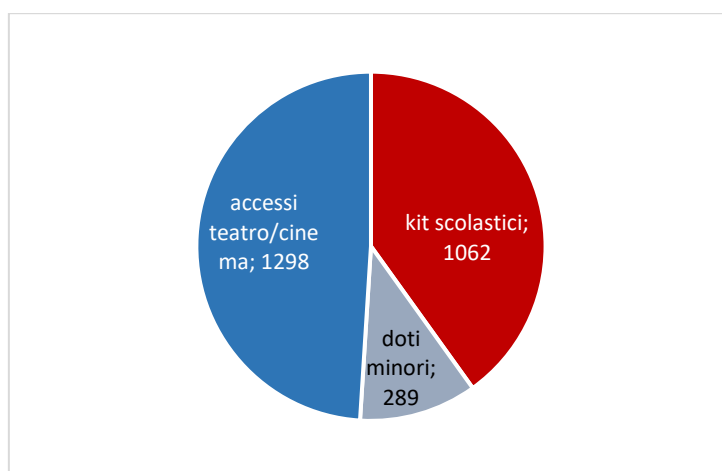


Figura 1 - principali tipologie di interventi del Fondo nel 2025.

Sempre nell'ottica di diversificare e dare opportunità di apprendimento in vari contesti, sono stati distribuiti gratuitamente **1.298 accessi a cinema e teatro** presso gli Empori della Solidarietà, ma sono anche stati organizzati spettacoli teatrali, in particolare nelle zone di Borgo Venezia e San Michele a Verona.

Sono poi stati acquistati **almeno 62 libri per ragazzi** destinati ad uno specifico Emporio. Non ne sono stati acquistati molti perché avevamo delle giacenze dall'anno precedente: sono stati distribuiti complessivamente 232 libri per un valore totale di € 3.185,25.

Come ulteriore attività di contrasto della povertà educativa, sono stati progettati e organizzati **43 laboratori artistici** cui hanno partecipato 781 per bambini e ragazzi. Alcuni di essi sono stati veri e propri corsi di teatro tenutisi nei teatri di alcune parrocchie.

Come intervento parallelo, anche se di consistenza molto più piccola e più che altro sperimentale e valutata di situazione in situazione, vi è quello delle **doti educative per adulti**: nel 2025 sono state 6, per un valore di **5.115,05€**.

Entriamo ora nel dettaglio di quali sono state le **doti educative individuali per minori** vere e proprie utilizzate nel corso del 2025 (Figura 2):

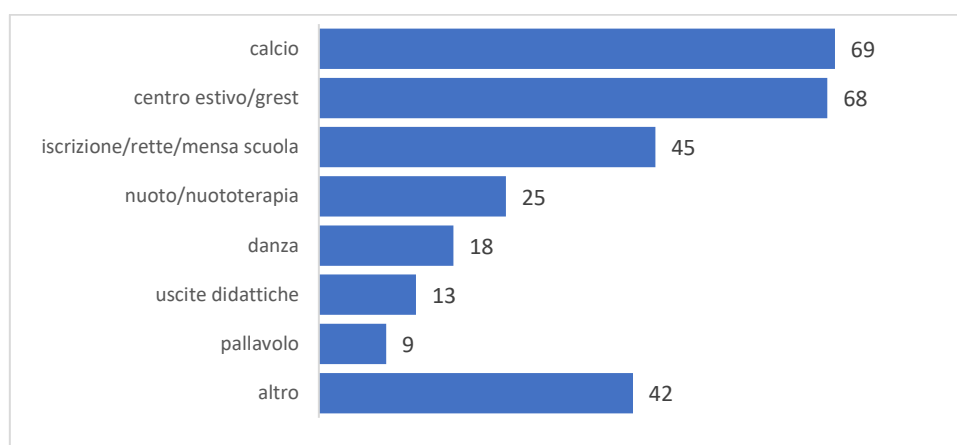


Figura 2 - distribuzione delle doti educative per tipologia (N=289).

Come emerge dal grafico, una dote su 4 copre il pagamento dell'iscrizione per la frequenza di corsi di **calcio**, lo sport più praticato in Italia, con uno specifico valore educativo².

Sempre una dote su 4 è attivata per il pagamento dei **centri estivi/grest**. Questi ultimi costituiscono una voce di costo importante per le famiglie con bambini in Italia, a causa della lunga pausa estiva dalla scuola. Uno degli obiettivi di questo fondo si conferma il contrasto al *summer learning loss*³, la perdita di competenze e conoscenze che si riscontra nei bambini durante l'estate. Quasi il 16% delle doti

² <https://ojs.pensamultimedia.it/index.php/aspei/article/view/9096/7877>.

³ Il *summer learning loss* è il fenomeno per cui i bambini, durante la pausa estiva, perdono parte delle competenze e conoscenze acquisite durante l'anno scolastico. Questo arretramento riguarda soprattutto le abilità in lettura e matematica, ed è più accentuato nei bambini provenienti da famiglie in difficoltà economica, che hanno meno accesso ad attività educative e stimolanti nel periodo estivo.

erogate, invece, coprono direttamente l'**accesso alla scuola**, attraverso il pagamento di rette e mense scolastiche. Il resto delle voci si distribuisce tra altre attività sportive, culturali o artistiche.

Nella figura seguente si palesa la distribuzione delle doti mese per mese, ed emerge che il 29% delle doti educative individuali vengono erogate nel mese di ottobre, mese in cui solitamente iniziano le attività extrascolastiche. I kit scuola, invece, coerentemente con la loro finalità, vedono la quasi completa distribuzione tra fine agosto e settembre.

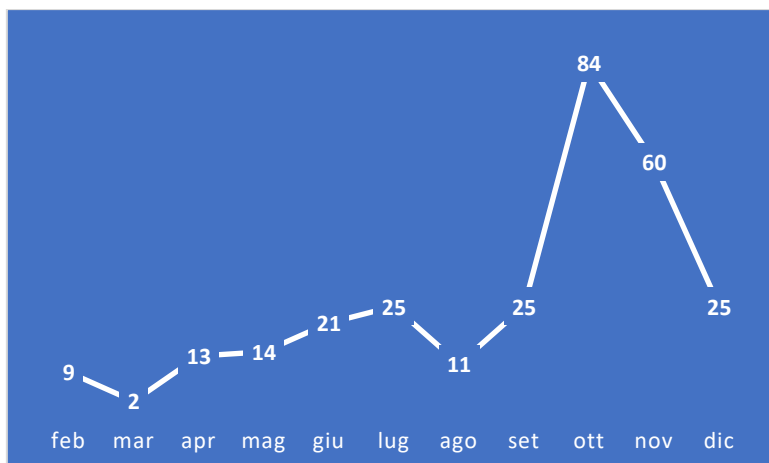


Figura 3 - erogazioni per mese delle doti educative individuali vere e proprie (N=289).

Consistenza economica del supporto

Per quanto riguarda il dettaglio dei costi, è possibile vedere nel prossimo grafico la distribuzione della spesa del Fondo. Per quanto riguarda i libri, abbiamo indicato il controvalore dei libri distribuiti e non di quelli acquistati. Non sono presenti i biglietti di cinema e teatro, perché di solito ci vengono offerti a prezzi calmierati da alcune realtà con cui collaboriamo. Mancano anche i costi dei laboratori artistici e creativi.

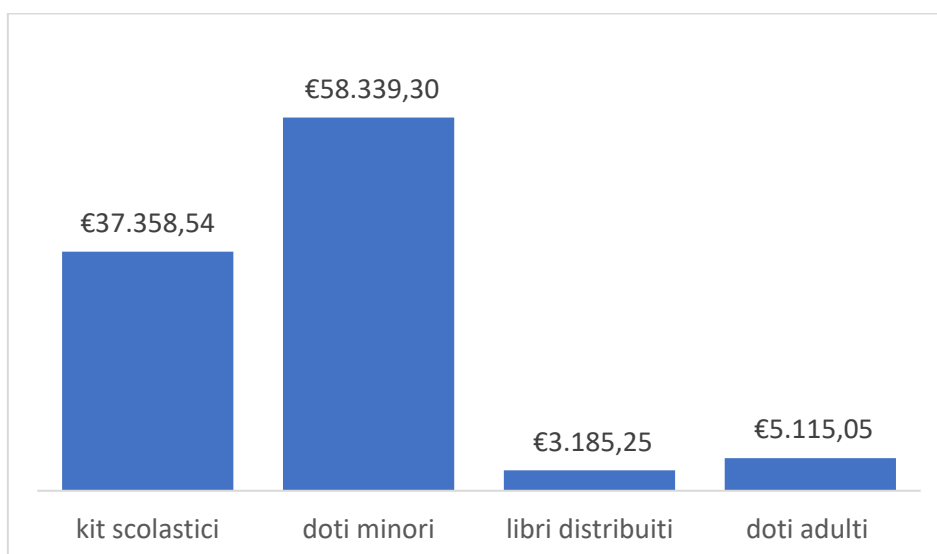


Figura 4 - consistenza economica del Fondo.

Dalla tabella sopra emerge il costo complessivo delle singole tipologie di intervento. Le doti educative hanno un valore medio di 201€, mentre i kit scuola di 35€. In un'ottica di sostenibilità e per supportare il maggior numero di famiglie possibile, in questi ultimi anni si sta sperimentando una compartecipazione della spesa tra Fondo Occhio al Futuro, famiglia e associazione sportiva o ente che eroga il corso come poi vedremo meglio.

Profilo delle famiglie supportate

Per ricostruire le caratteristiche delle famiglie dei bambini e dei ragazzi che usufruiscono del Fondo, abbiamo utilizzato i dati estratti dal gestionale Ospoweb relativi alla distribuzione di materiale scolastico e all'erogazione di contributi per progetti educativi per minori⁴.

Gli interventi registrati sono 1.168 a favore di **678 famiglie**⁵. Il 62% di esse ha beneficiato di un solo intervento, il 23% di due interventi e le restanti famiglie da 3 interventi in su. Come è naturale, a beneficiari del maggior numero di interventi sono le famiglie con 3 o più figli minori a cui in alcuni casi vengono forniti kit scuola e attivate doti educative. Secondo ISTAT, come noto, "anche nel 2025, l'incidenza del rischio di povertà o esclusione sociale è [...] più alta per i monogenitori (31,6%) [e] le coppie con tre o più figli (30,6%)"⁶.

Nel 66,5% dei casi la persona di riferimento dei nuclei beneficiari è una donna e le fasce d'età maggiormente rappresentate sono quelle delle persone tra i 37 e i 51 anni.

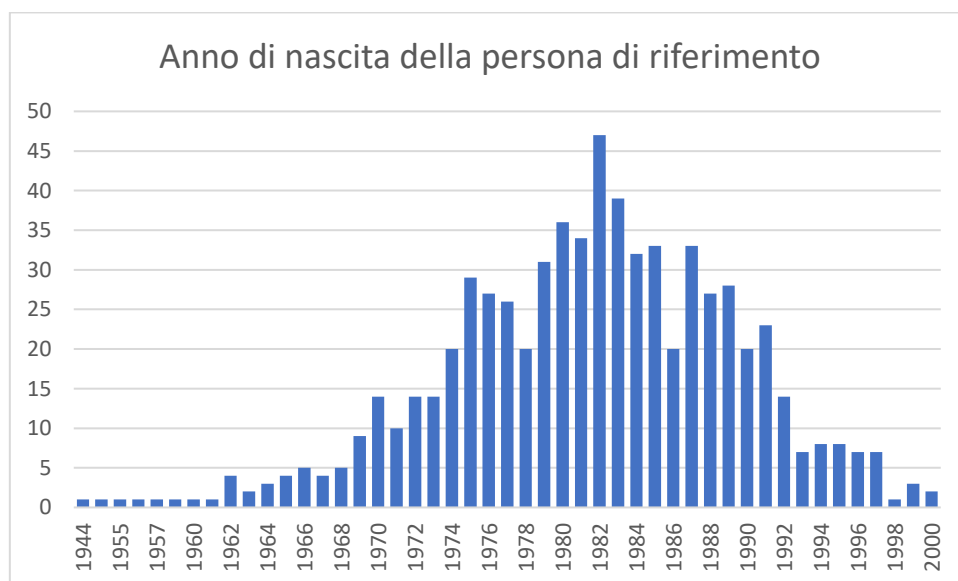


Figura 5 - anno di nascita della persona di riferimento della famiglia che ha usufruito dell'intervento, fonte: gestionale Ospoweb (N=678).

⁴ Precisamente gli interventi classificati come SEF04 (Materiale scolastico) e SEF09 (Sussidi econ. progetti educativi per MINORI).

⁵ Non c'è una perfetta corrispondenza tra i dati Ospoweb e quelli del database di cui abbiamo trattato fino ad ora. La spiegazione è che presumibilmente non tutti gli interventi effettivamente finanziati (che sono quelli presenti nel database) vengono riportati su Ospoweb dai volontari, ma riteniamo quella che segue una buona fotografia delle famiglie interessate dagli interventi del Fondo.

⁶ Fonte: <https://www.istat.it/wp-content/uploads/2026/03/REPORT-REDDITO-CONDIZIONI-DI-VITA.pdf>.

Il 74,8% di queste persone ha cittadinanza non italiana (Figura 6). Anche questo quadro si accorda con i dati ISTAT che nel 2025 riportavano che “il rischio di povertà o esclusione sociale aumenta per gli individui in famiglie con almeno un cittadino straniero (41,5% rispetto al 37,5% del 2024)”⁷.

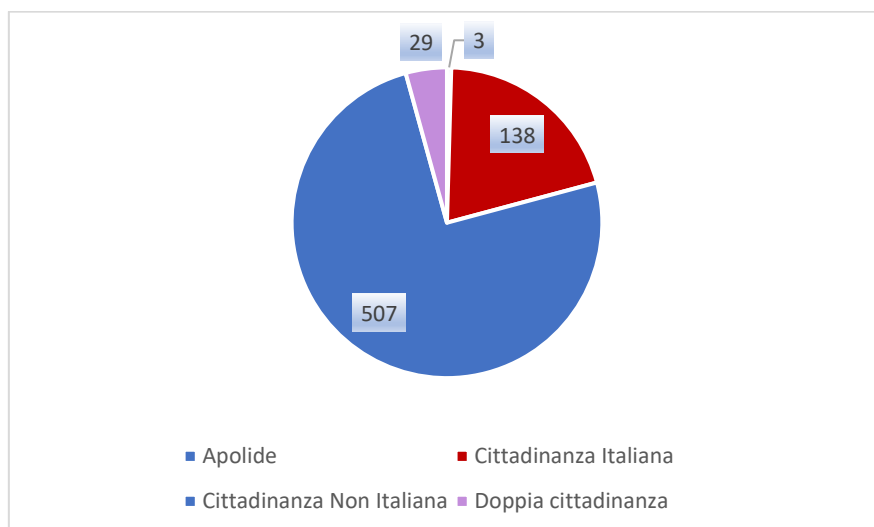


Figura 6 - cittadinanza della persona di riferimento della famiglia che ha usufruito dell'intervento, fonte: gestionale Ospoweb (N=677).

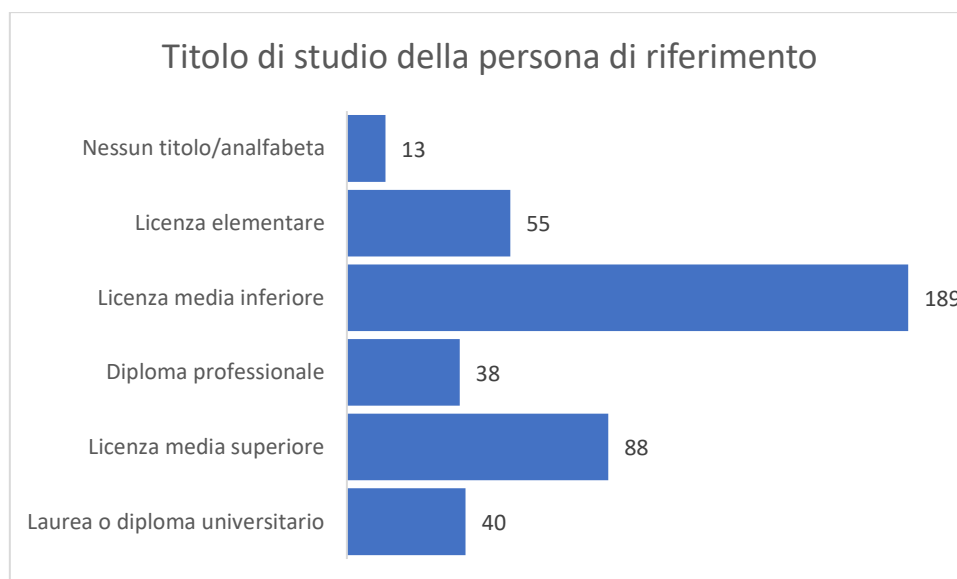


Figura 7 - titoli di studio delle persone di riferimento, fonte: gestionale OspoWeb (N=423).

Un tema che abbiamo evocato all’inizio del documento e che appare tra gli indicatori ISTAT relativi alla povertà educativa è il **basso titolo di studio del genitore**. Tra le persone di riferimento dei nuclei beneficiari, che quasi sempre sono i genitori dei minori supportati, il 60,8% aveva un titolo di studio pari o inferiore alla licenza media; quindi, inferiore a quello che oggi è considerato l’obbligo scolastico in Italia (almeno 10 anni di istruzione). Questo dato fa emergere come il fenomeno della povertà economica si intrecci con quello della povertà culturale.

⁷ Ibid.

Come fa notare Openpolis⁸, sono infatti anche motivi culturali a mettere in discussione il percorso di istruzione di chi viene da una famiglia più povera, come messo bene in evidenza nell'analisi dell'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche.

Le famiglie poco istruite possono essere portate a ridurre l'investimento in capitale umano dei propri figli non solo per ragioni economiche, ma anche per ragioni culturali. Come evidenziato da Checchi et al. (1999), l'ammontare di investimento che i genitori decidono di effettuare dipende dalle aspettative che i primi hanno riguardo le capacità dei propri figli, aspettative comunque condizionate dalla loro esperienza. Un genitore poco istruito sarà di conseguenza meno propenso a investire nell'istruzione del proprio figlio/a ritenendolo simile a se stesso. Tutto ciò contribuisce a ridurre la probabilità che il/la figlio/a raggiunga una posizione/classe sociale superiore rispetto a quella del genitore.

Brunetti, Istruzione e mobilità intergenerazionale: un'analisi dei dati italiani (2020).

Infine, la persona di riferimento è occupata nella metà dei casi e in una situazione su 4 si tratta di una "casalinga" quindi presumibilmente una persona che vive grazie al reddito di uno o altri componenti della famiglia (Figura 8). Questo quadro rimanda al profilo sociale del *working poor*, lavoratore/lavoratrice povero/a, che, nonostante l'occupazione e il reddito, ha bisogno di supporto per le spese scolastiche o extrascolastiche del/i figlio/i, a conferma del fatto che nel nostro paese il lavoro non è più un fattore protettivo rispetto alla povertà, come emerge anche dai dati di Caritas Italiana.

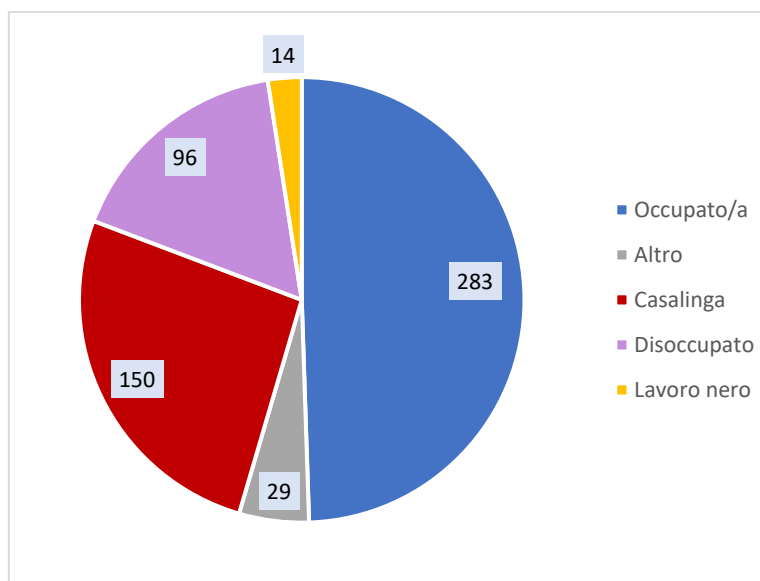


Figura 8 - condizione professionale della persona di riferimento per l'intervento. Fonte: gestionale Ospoweb (N=572).

Anche il fatto di essere bambini con genitori non occupati o con occupazioni vulnerabili sono aspetti inclusi tra gli indicatori ISTAT relativi alla povertà educativa.

Queste caratteristiche confermano che il Fondo restituisce a questi bambini opportunità che il solo contesto familiare non sarebbe in grado di garantire loro.

Una delle **rilevazioni qualitative** più frequenti dei nostri volontari è quella delle "**prime volte**". Spesso, infatti, per i bambini e i ragazzi che hanno la possibilità di beneficiare delle attività del Fondo, si tratti di eventi e attività che possono fare "per la prima volta" nella loro vita, perché le famiglie da cui provengono non avevano avuto la possibilità di fargliele sperimentare.

⁸ <https://www.openpolis.it/in-italia-il-titolo-di-studio-dei-figli-dipende-troppo-spesso-da-quello-dei-genitori/>.

Le “prime volte” portano con sé la possibilità di scoprire mondi, situazioni ed eventi che altrimenti sarebbero magari rimasti sconosciuti.

Come è cambiato il Fondo Occhio al Futuro! nel tempo

Dopo qualche anno di operatività del Fondo, abbiamo la possibilità di fare dei raffronti diacronici. In termini quantitativi ed economici questo è quanto emerge dagli ultimi 3 anni. Come si vede, nel 2025 l'importo complessivo del Fondo è lievemente diminuito e ora vedremo come.

Tipologia di intervento	2023	2024	2025
N. doti educative minori	231	350	289
Doti educative minori (€)	46.336 €	68.341 €	58.339 €
N. doti educative adulti	3	26	5
Doti educative adulti (€)	3.435 €	6.461 €	5.115 €
Numero kit scolastici	761	621	1.062
Kit scolastici (€)	29.268,00 €	30.274,92 €	37.358,54 €
Biglietti cinema e teatro acquistati (n.)	400	300	1298
Libri acquistati (€)*	12.538,00 €	2.391,00 €	926,00 €
Laboratori (iscrizioni singole)	98	279	781
Laboratori	17.069,00 €	19.698,32 €	27.156,74 €
Valore totale del fondo	108.646 €	127.166 €	128.895 €

Tabella 2 – Numero di intervento e valore economico degli stessi, nell'ambito del Fondo Occhio al Futuro.

Lo sguardo diacronico sul Fondo ci dà modo di individuare alcune tendenze caratteristiche di ogni annualità analizzata. Osservando i dati del 2023, anno di costituzione formale del Fondo, possiamo constatare un grande investimento per l'acquisto di libri. Tale scelta è motivata dalla versatilità dello strumento libro per stimolare l'accesso alla cultura. Il libro è stato utilizzato sia come oggetto culturale da fruire individualmente, che come custodia di racconti e storie da ascoltare insieme negli spazi collettivi degli Empori della solidarietà e delle case di accoglienza. Nel 2024 vi è stato un aumento notevole delle erogazioni finalizzate all'attivazione di doti educative individuali, dovuto sicuramente alla diffusione della Campagna di raccolta fondi *Occhio al futuro!*, che è stata socializzata anche come strumento di sensibilizzazione e formazione sul welfare culturale come strumento di contrasto delle povertà educative. Il 2025 racconta di un incremento in termini di supporti attivati a fronte di variazione minima della dotazione complessiva del Fondo. Questo dato è l'esito di un lavoro di stimolazione di alleanze educative a livello micro, che ha portato, da un lato, alla presa in carico di parte delle spese educative da parte delle famiglie e dei servizi sociali e, dall'altro, all'applicazione di tariffe ridotte o di gratuità da parte delle società sportive e associazioni culturali sensibilizzate sul fenomeno delle povertà educative e minorili e sull'urgenza di attivarsi ed agire come comunità educante coesa per prevenire l'acuirsi del fenomeno.

L'obiettivo prioritario del Fondo, non si espleta, dunque, solo nell'entità dell'intervento economico, ma si caratterizza, infatti, soprattutto come esempio e pratica di animazione della comunità. Attraverso la promozione di opportunità per i bambini e i ragazzi più svantaggiati si porta avanti un intervento di sensibilizzazione di privati e associazioni sportive e si coinvolge la cittadinanza in un'azione condivisa di contrasto delle povertà minorili.

Di seguito portiamo alcuni esempi concreti di come l'approccio di "Occhio al Futuro" anche quando non comporta un intervento economico, abbia degli effetti generativi sul territorio:

Le società sportive su nostra segnalazione accolgono bambini a quote scontatissime.

Il gest parrocchiale in accordo con noi è semigratuito.

Clotilde Rossi, Centro di ascolto di Sommacampagna

Dopo un percorso di prove, anche con qualche errore, in questi anni, abbiamo operato questa scelta che proponiamo alle famiglie e alle società sportive per pagare la quota di iscrizione: una parte la mette Caritas [il Fondo], una parte la società sportiva applicando uno sconto sulla quota e una parte anche minima viene pagata dalla famiglia come compartecipazione.

La compartecipazione da parte della famiglia ha un valore pedagogico, affinché l'intervento non venga dato per scontato e perché da parte della famiglia persista lo stimolo alla partecipazione del ragazzo alla attività sportiva o culturale.

Vittorio Masenelli, Emporio della Solidarietà di San Giovanni Lupatoto

Anche i pagamenti dei gest parrocchiali funzionano così per il 2026. La compartecipazione da parte della famiglia ha un valore pedagogico, affinché l'intervento non venga dato per scontato. Vi è anche un valore in termini di sostenibilità del Fondo: se le associazioni, le parrocchie e le famiglie partecipano, è possibile supportare con lo stesso Fondo a disposizione più bambini e ragazzi in famiglie in difficoltà.

A volte la famiglia partecipa solo successivamente, quando riesce ad avere la disponibilità economica per farlo. Questo messaggio di condivisione e di circolarità dell'aiuto arriva molto chiaramente alle persone, un utente per esempio è tornato al centro di ascolto e ha detto:

Ora noi non abbiamo più bisogno. Date alle famiglie che hanno più bisogno di noi.

A volte le famiglie e i bambini vengono supportati per più anni di seguito con gli strumenti del Fondo che abbiamo visto fino ad ora.

Alcune mamme che vengono da anni hanno fatto un passaggio culturale, iniziando a considerare la scuola un aspetto importante, così come la lettura. Abbiamo proposto delle nuove possibilità.

volontario del Centro di ascolto di Borgo Venezia

Come è evoluta nel tempo l'idea dei kit scolastici

L'influenza più forte e la traccia più forte che possiamo lasciare è sui minori, allora abbiamo pensato alla scuola e lì è iniziato il tutto.

Luigia Tommasi, Emporio della Solidarietà Don Giacomelli

I kit scolastici sono stati sperimentati qualche anno fa sulla base dell'idea di iniziare a "mettere sullo scaffale" dell'Emporio della Solidarietà qualcosa che andasse oltre il cibo e le esigenze quotidiane, ma

che mantenesse viva la possibilità di aspirare a qualcosa di meglio (Appadurai 2004⁹). Il materiale scolastico è risultata una scelta naturale, anche a causa del costo dello stesso, che spesso è molto oneroso, soprattutto per le famiglie con più figli, in particolare nei primi anni dei diversi cicli scolastici. Inizialmente all'Emporio della Solidarietà di Casa del Colle a Veronetta (ora Don Giacomelli) si distribuiva liberamente il materiale. Con il passare dei vari anni scolastici e il maturare dell'esperienza in tal senso, si sono iniziati a comporre dei veri e propri kit scolastici, con tutto l'occorrente per iniziare l'anno scolastico, diversificato dal primo anno della scuola primaria alle scuole superiori.

Questa pratica si è diffusa oggi su 18 tra Empori della Solidarietà e centri di ascolto (vedi sopra) e si concentra soprattutto sui bambini della scuola primaria e della secondaria di primo grado, anche per una maggiore uniformità delle esigenze.

Un ragazzo ha detto:

Finalmente anch'io ho la stessa roba degli altri, ora mi impegno di più a scuola.

Secondo la volontaria che ha seguito sin dagli esordi l'idea dei kit scuola:

C'è anche un'immagine diversa che si dà dell'Emporio, uno spazio che propone qualcosa che va al di là del mangiare.

I genitori, grazie ai kit scuola, insieme ai laboratori, la presenza dei libri, percepiscono che all'Emporio è importante anche ciò che riguarda l'istruzione e cultura.

Luigia Tommasi, Emporio della Solidarietà Don Giacomelli

Nota metodologica e conclusioni

Le informazioni riportate nella presente analisi sono state raccolte grazie al lavoro capillare dei volontari dei centri di ascolto territoriali, delle officine culturali e degli Empori della Solidarietà, oltre al lavoro di sistematizzazione delle operatrici dell'area *progetti e coordinamenti* di Caritas Verona, che hanno raccolto tutte le informazioni all'interno di specifici database dedicati a ciascuna delle linee di intervento. La povertà educativa è un fenomeno complesso, con cause legate fortemente al contesto familiare, relazionale e sociale in cui i bambini e i ragazzi crescono. In generale si tratta di un problema difficile da affrontare anche a causa del fenomeno della trasmissione intergenerazionale della povertà¹⁰.

Il Fondo Occhio al Futuro, sia direttamente che indirettamente, punta a favorire le occasioni culturali, di crescita, apprendimento e sviluppo delle proprie aspirazioni da parte dei bambini e dei ragazzi, che possano creare delle occasioni di uscita da percorsi che potrebbero sembrare già predeterminati.

⁹ Cfr.: <https://gsdrc.org/document-library/the-capacity-to-aspire-culture-and-the-terms-of-recognition/>.

¹⁰ Cfr.: <https://gruppocrc.net/eurostat-indagine-sulla-trasmissione-intergenerazionale-della-poverta-italia-al-terzo-peggior-posto/>.